

CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 03

del 08.02.2005

O G G E T T O:

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilacinque il giorno **otto** del mese di **febbraio** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 01.02.2005 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano - Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela		si
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro		si
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio		si	DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.		si	LA GRASTA Giulio	si	
PANUNZIO Pasquale		si	DI GIOVANNI Riccardo		si
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.		si
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola		si
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe		si

Presenti n. 22 Assenti n. 09

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno:

Interrogazioni ed Interpellanze.

Incominciamo da una delle più antiche, riguardante i permessi a costruire, articolo 33.4 delle N.T.A. del Piano Regolatore.

L'interrogante è il Consigliere Zaza ma è fatta propria dal Consigliere Cataldo.

È stata depositata una risposta da parte dell'Assessore Uva.

La parola all'Assessore Cataldo che illustra la interrogazione.

CONS. CATALDO:

Questa interrogazione è stata fatta in data il 7 settembre 2004, quindi siamo a circa 4 mesi per la risposta, risposta che è stata sollecitata anche dal sottoscritto in prima persona, in quanto era diretta all'ingegner Parisi, dirigente dell'Ufficio Tecnico, che sotto la mia pressante presenza, dopo una mezz'oretta circa ha risposto.

Questo lo dico per inquadrare la risposta che ha dato.

Riguardava le B4, le B4 sono la aree di completamento presenti nella zona 167 e riguarda alcuni buchi neri, chiamiamoli così, della città di Molfetta, dove sono stati rilasciati, a nostro avviso, permessi a costruire, senza attenersi agli standard previsti dalla normativa vigente.

Io leggo adesso l'interrogazione presentata:

"Con la presente si intende conoscere quali permessi di costruzione e in basi a quali piani particolareggiati o di lottizzazione in vigore, siano stati rilasciati nella sottozona B4, come definito dall'art. 33.4 delle N.T.A. del vigente Piano Regolatore Generale comunale del territorio comunale di Molfetta.

Visto che diversi cantieri di lavoro sono tutt'ora aperti nell'area citata, vista anche l'enorme importanza che riveste l'argomento rispetto al controllo delle trasformazioni del territorio, nonché alla necessità di prevenire manomissioni che ne compromettano definitivamente l'uso, si richiede una risposta urgente.

Si rivolge interrogazione all'ingegnere comunale in quanto dirigente e responsabile del competente ufficio comunale, unico abilitato ai sensi dell'art. 13 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 al rilascio del permesso a costruire, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e degli strumenti urbanistici".

Ritengo che risponderà l'Assessore, anche se la interrogazione era rivolta all'ingegnere.

PRESIDENTE:

Risponde l'Amministrazione per bocca dell'Assessore Uva.

ASS. UVA:

L'ingegner Giuseppe Parisi, nell'ambito del suo potere gestionale, non soltanto perché la 380 gli ha dato il potere di rilasciare il permesso a costruire, la titolarità che aveva anche in precedenza per quanto riguarda le concessioni edilizie, perché queste rientrano nelle titolarità di tutti i dirigenti del settore territorio e di urbanistica, risponde mio tramite alla interrogazione presentata dal Consigliere Antonello Zaza e fatta propria dal Consigliere Cataldo Luigi.

Il Consigliere comunale Antonello Zaza di Rifondazione Comunista in data 7 settembre 2004 ha presentato una interrogazione consiliare fatta propria dal Consigliere Luigi Cataldo nella quale si chiedeva sulla base di quali strumenti urbanistici fossero stato rilasciati i permessi a costruire nella zona B4.

La sottozona B4 viene così strutturata nel Piano Regolatore Generale nelle sue N.T.A. costituita dalle aree di espansione recente e realizzati per la maggior parte sulla base di strumenti attuativi di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, area edificate al lotto 10, maglia mercato ortofrutticolo.

Il Piano Regolatore Generale, si attua mediante i piani particolareggiati o di lottizzazione in vigore o da realizzarsi, tesi al completamento dei piani esistenti o in attuazione della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Tutti gli interventi presentati in tali aree si riferiscono ad aree limitrofe al piano di zona 167 del 1990, tali interventi riguardavano la realizzazione di singoli fabbricati o più

fabbricati, in zone totalmente urbanizzate, sia per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, sia di urbanizzazione secondaria, infatti tali aree sono dotate di rete stradale, di rete idrica, rete fognante, rete del gas, rete di energia elettrica e rete telefonica per quanto riguarda le urbanizzazioni primarie, scuola materna, scuola elementare e scuola media.

Quando le aree sono dotate di tutte le opere di urbanizzazione per giurisprudenza costante sia del TAR che del Consiglio di Stato, non si procede alla predisposizione di piano di lottizzazione o di PUE.

In conseguenza, poiché trattasi di lotti di completamento, anche se prevedevano la realizzazione di una pluralità di edifici non è stata richiesta la predisposizione di un piano di lottizzazione ma si è proceduto con concessione o permessi a costruire per singole aree.

Per tutti questi interventi, oltre al pagamento degli oneri di urbanizzazione nella misura deliberata dal Consiglio Comunale, si è proceduto a monetizzare le aree per gli standard, trattandosi di aree di completamento B4.

I permessi di costruire al momento rilasciati sono in numero di 3, concessione n. 7795 del 18 marzo 2003, permesso di costruire 114 del 2 febbraio 2004, Pansini.

Permesso di costruire n. 178 del 19 maggio 2004, De Musso".

Questa è la risposta che ha reso l'ingegner Giuseppe Paradisi, capo del settore territorio del Comune di Molfetta alla interrogazione presentata.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere è soddisfatto?

Possiamo procedere?

CONS. CATALDO:

Assolutamente no per vari motivi, innanzitutto il dirigente non è presente e quindi io dal dirigente pretendevo ben altra risposta, non sono soddisfatto perché contrappongo a questa risposta che mi

è stata fornita dall'ingegner Parisi varie questioni, innanzitutto lui parla della monetizzazione degli strumenti, degli oneri di urbanizzazione e con quale responsabilità un dirigente quantifica lui stesso la monetizzazione della urbanizzazione, si è sentito con l'Amministrazione.

Poi la questione principale del piano particolareggiato, è vero che il DPR 380 del 6 giugno all'art. 13 stabilisce che il permesso di costruire...

CASSETTA 1 - LATO B

CONS. CATALDO:

...però l'articolo 33 delle Norme Tecniche di Attuazione, 33.4 delle Norme Tecniche di Attuazione per la sottozona B4 stabilisce che il PRG si attua mediante piani particolareggiati o di lottizzazione in vigore o da realizzarsi, tesi al completamento dell'edilizia o dei piani esistenti o in attuazione e alla riqualificazione del patrimonio esistente.

La sottozona B4 comprende le aree dell'ultima 167, del lotto 2, del lotto 10 e della maglia del mercato ortofrutticolo.

I piani particolareggiati dell'ultima 167 e del lotto 2 per varie ragioni prevedevano la conservazione di una vasta area interna, circa 6 ettari, occupata da residenze sub urbane, circondate da giardini privati e, perciò caratterizzata da un basso indice di edificabilità.

Di quei piani, la maglia viaria con le urbanizzazioni primarie, maglia basata su un disegno a scacchiera, contro tale area interna veniva interrotta, pertanto le urbanizzazioni primarie, come è stata data la risposta, non risultano pienamente completate, cioè le urbanizzazioni primarie non sono state mai completate in quell'area.

Per le urbanizzazioni secondarie, pur ammettendo, ma non concedendo, che le aree destinate alle scuole siano sufficienti a coprire il fabbisogno, in realtà solo quando sarà approntato il piano dei servizi previsti dalle N.T.A. all'art. 5, piano che

manca tutt'oggi, si potrà sapere se quelle aree sono sufficienti a coprire non solo il fabbisogno pregresso ma anche quello derivante dai nuovi insediamenti.

Si tratta solo, in sostanza, di non tenere conto di 4,5 metri quadri per abitante, dei 18 metri quadri per abitanti previsti dagli standard urbanistici del D.M. 1444/68.

Mancano quindi all'appello, per implicita ammissione dello stesso dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, nella sua risposta si sottintende questa mancanza, ben 13,5 metri quadri per abitante, suddivisi 9 metri quadri per abitante per il verde, 2,5 metri quadri per abitante per i parcheggi e 3 metri quadri per abitante per attrezzature di interesse comune.

Pertanto l'area per la quale sono stati rilasciati i permessi di costruire risulta come minimo carente della maggior parte delle superfici richieste dalla legge per le urbanizzazioni secondarie.

Si riporta, inoltre uno stralcio di una sentenza del Consiglio di Stato, sentenza sempre riconfermata nei suoi contenuti essenziali dalla giurisprudenza, che stabilisce che i piani particolareggiati non possono essere sostituiti dai permessi di costruire allorquando le aree di intervento, intendendo per queste non i singoli lotti di intervento ma gli ambiti territoriali di riferimento, quindi tutta la zona 167, non sono in grado di soddisfare in pieno il fabbisogno delle urbanizzazioni primarie e secondarie degli insediamenti oggetto della pianificazione esecutiva.

Nel nostro caso il piano esecutivo avrebbe dovuto tener conto, attraverso il piano dei servizi e dell'art. 15 della N.T.A. che stabilisce che nelle zone B deve essere ceduto gratuitamente almeno il 50% delle superficie dei nuovi interventi, come è avvenuto, ad esempio nel piano già adottato nel comparto B3, non solo degli insediamenti futuri, ma anche di quelli passati.

Occorre tener presente che il principio di equivalenza tra pianificazione urbanistica esecutiva e stato di sufficiente urbanizzazione, in base al quale è consentito derogare all'obbligo dello strumento attuativo nelle zone adeguatamente urbanizzate, ha il suo necessario presupposto in uno stato di fatto che da questo

strumento consente di prescindere, un quanto esso risulti non più necessario, essendo stato raggiunto il risultato cui è finalizzato, con la precisazione che se lo stato delle urbanizzazioni deve essere tale da rendere ultronei gli strumenti attuativi prescritti dal PRG, la relativa verifica deve riguardare l'intero contenuto di tali piani, cioè non soltanto le urbanizzazioni primarie ma anche quelle secondarie e l'ambito territoriale di riferimento non può essere limitato alle sole aree di contorno dell'edificio progettato ma deve coincidere con il perimetro del comprensorio che dagli strumenti attuativi dovrebbe essere pianificato.

Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V del 7 marzo 2001 n. 1341.

È curioso che nella gestione urbanistica del nostro Comune si obbliga alla redazione dei piani di comparto, piani particolareggiati di iniziativa privata, le altre sottozone B come la B2 e le B3 che si connotano sotto il profilo delle urbanizzazioni primarie e secondarie in condizioni simili a quelle delle B4 e non le B4 oggetto delle interrogazioni.

La risposta che riteniamo è che laddove l'indice di edificabilità è territoriale il piano particolareggiato è innocuo, in quanto non influenza la volumetria che risulta predeterminata perché è indipendente da quanto superficie verrà destinata alle urbanizzazioni ed è dettata dal prodotto dell'indice di edificabilità per la superficie dell'intero comparto.

Viceversa quando l'indice di edificabilità è fondiario, come nel caso delle B4, cioè quando il volume edificabile si ottiene dal prodotto dell'indice di edificabilità per la superficie fondiaria, che è la superficie che si ottiene dalla superficie del comparto meno quella occupata dalle urbanizzazioni, la redazione o meno del piano particolareggiato produce significative variazioni dei volumi, con il risultato che nel caso in esame la mancata redazione del piano particolareggiato ha portato ad un aumento illegittimo delle volumetrie, che se si tiene conto dell'art. 15 delle N.T.A. risulta almeno doppio rispetto alle volumetrie

consentite, con un pesante effetto sulla congestione ed inquinamento di un'area già carente di area pubblica.

Introducendo, nei fatti quindi, una variante al Piano Regolatore ed espropriando così delle sue specifiche competenze l'Amministrazione comunale ed il Consiglio Comunale.

(Entra il Consigliere Panunzio, esce il Consigliere Spadavecchia; presenti n. 22)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alla seconda interrogazione riguardante la urbanizzazione della zona outlet presentata dalla Consigliera Sasso.

Ci sono delle risposte scritte già avviate, una è dell'Assessore Amato che non c'è e l'altra dell'Assessore Uva.

La parola all'interpellante, Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

L'interrogazione è a firma di tutti i Consiglieri di Minoranza i quali scrivono quanto segue:

"I sottoscritti Consiglieri comunali, considerato l'impatto che tale iniziativa imprenditoriale potrà avere in termini di modifica degli attuali equilibri di mercato, ritenuto necessario per tale motivo porre le condizioni per valorizzare il commercio di prossimità, come iper mercato all'aperto, valutato che per raggiungere tale obiettivo è necessario un progetto integrato di qualificazione urbana che crei una immagine moderna e funzionale della città, oltre a dare una adeguata risposta al problema dei parcheggi, avendo verificato che a tale questione posta esplicitamente nel Consiglio Comunale del 9 luglio 2004 non è stata data alcuna risposta, si chiede di conoscere che cosa intende fare l'Amministrazione per colmare il vuoto di progettualità e di interventi praticato in tale ambito negli ultimi tre anni di governo della città".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Prego Assessore Uva.

ASS. UVA:

C'è una risposta dell'Assessore Amato, quindi io potrei limitarmi a leggere la risposta dell'Assessore Amato, se poi la Consigliera Sasso ritiene di volere la risposta direttamente dall'Assessore competente deve deciderlo lei.

CONS. SASSO:

Assessore faccia come crede, noi ormai siamo abituati all'assenza degli Assessori, ogni volta che si discute di qualche cosa che riguarda gli Assessorati, gli Assessori non ci sono, hanno sempre altro da fare, i Consigli Comunali sono l'ultimo impegno degli Assessori, decida lei quello che vuole fare Assessore.

ASS. UVA:

E' lei che decide Consigliera nel caso di specie, non devo decidere io, il dominus è lei, io mi devo limitare soltanto a leggere la risposta del collega Amato.

Il collega Amato in relazione alla interrogazione proposta dalla Consigliera Sasso ha risposto nel modo che vado a leggere testualmente:

"In relazione alla interrogazione, comunico che l'Amministrazione ha attivato una serie di iniziative intese a coordinare l'impatto commerciale della iniziativa imprenditoriale di che trattasi con l'attività commerciale locale.

In maniera riassuntiva la direttive di intervento sono:

accredito delle organizzazioni spontanee tra operatori commerciali presso il Comune con conseguenti conferenze di servizio, intese al recepimento delle problematiche e al fine di azioni di sostegno e interventi intesi alla eliminazione;

sostegno economico degli interventi programmati dalle associazioni cosiddette di strada, in favore del commercio cittadino;

valorizzazione urbanistica delle strade commerciali.

In concreto, per le iniziative riferite al primo filone di intervento, in data 14 settembre 2004 si è tenuta la prima seduta della Commissione della associazione spontanea Molfetta Attiva, in essa si è discusso un ordine del giorno relativo agli interventi

di arredo urbano nelle zone commerciali, all'interno del cosiddetto iper mercato all'aperto, iniziativa attivata da tale associazione spontanea.

La Commissione è stata costituita per intensificare la collaborazione tra l'Amministrazione comunale ed i commercianti, in detta sede si è discusso specificatamente del problema dei parcheggi, oltre ad essere state esaminate varie proposte di arredo urbano, con il risultato dell'impegno dell'Assessore al ramo, coadiuvato con l'architetto del Comune a realizzare i lavori decisi a partire da via XX settembre e a trovare risorse per i progetti successivamente presentati per le altre zone commerciali.

La proposta vagliata e concordata è la seguente: su via XX settembre e su corso Margherita di Savoia il parcheggio deve essere effettuato sul lato destro del senso di marcia, salvo verifica della viabilità, ad ogni incrocio compreso in piazza Cappuccini verranno posizionati numero 4 vasoni in plastica, similari a quelli che esistono in via Patrioti Molfettesi, con piante di oleandri, arricchiti da fiori e potenziamento dei portarifiuti con impegno da parte dei commercianti di curarne la manutenzione, infine si propone il divieto di sosta in piazza Principe di Napoli, sui lati di via Lattazzi e via Ricasoli.

Per il secondo filone di intervento, in data 8 settembre 2004, prot. 39.662 l'Amministrazione con nota a firma del Sindaco Tommaso Minervini ha assunto il preciso impegno di erogare con riferimento al progetto ipermercato all'aperto presentato dalla associazione Molfetta Shopping, un contributo di euro 4 mila a sostegno degli eventi programmati, da erogarsi entro la fine del corrente esercizio.

Inoltre con giunta n. 261 del 3 giugno 2004 in riferimento allo stesso progetto, si è deliberato l'utilizzo dello stemma e logo del Comune con esonero degli oneri comunali, infine il Comune ha assunto a suo carico il posizionamento dei pali necessari per la riuscita degli eventi con l'importo di euro 4 mila.

Con riferimento al terzo filone si sottolinea che la società imprenditrice che realizzerà il centro commerciale Outlet sia

obbligata a riservare una superficie commerciale complessiva coperta di almeno 2 mila metri quadrati da assegnare in locazione ad operatori locali artigiani, commercianti, produttori del Comune di Molfetta, si è impegnata ad inserire e a sponsorizzare, compatibilmente con il loro piano annuale di promozione e comunicazione, in tutte le iniziative al parco permanente attrezzato, le manifestazioni organizzate dal Comune con finalità di promozione del territorio, delle attività artigianali, commerciali ed economiche.

Tutto quanto riferito rappresenta una prima concretizzazione di azioni che saranno successivamente incrementate e ripetute”.

A firma dell'Assessore Giuseppe Amato, Assessore al Commercio.

l'interrogazione della Consigliera Sasso prevedeva anche un capoverso in ordine ad un progetto di riqualificazione, cioè un dato che interessava anche l'Assessorato all'Urbanistica e in ordine a questo capoverso questo Assessorato risponde in questo modo:

“In riferimento alla interrogazione presentata dai Consiglieri di Minoranza a firma della dottoressa Maria Sasso in data 23 luglio 2004 si precisa quanto segue.

Il progetto dell'Outlet denominato Fascion District nasce quale progetto integrato, comprendendo non solo i volumi commerciali ma anche un parco attrezzato per il gioco e lo sport ed un edificio multisala.

Il progetto del centro commerciale prevede una quantità di parcheggi tali da soddisfare le esigenze dei fruitori dello stesso complesso.

Per quanto riguarda la città, ricordiamo alcuni progetti che sono in fase di elaborazione, il project financing per la realizzazione di un parcheggio in via Maranta, la realizzazione dell'allargamento della strada di collegamento della statale 16 con la zona artigianale a quattro corsie, collegamento della statale 16 con il nuovo porto di Molfetta, con la realizzazione della rotatoria sulla statale 16.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

Intanto volevo ribadire, giusto se qualcuno aveva dei dubbi, su quello che ho affermato precedentemente a proposito di questa Giunta, sulla insipienza di questa Giunta, che questa interrogazione è stata presentata nel luglio 2004 e la risposta arriva a febbraio 2005, questo perché gli Assessori dovevano essere tutti a tempo pieno e dovevano essere tutti impegnati per il ruolo che veniva loro affidato, come da programma.

Per quanto riguarda le risposte che sono state date, rispetto alle problematiche relative al commercio, nei fatti in quattro anni ormai sono stati fatti solo alcuni incontri con i commercianti per il recepimento di problematiche, recepimento di eventi di strada, discussione di arredo urbano, discussione del problema parcheggi e poi si conclude la parte del commercio con quello che sarà il centro commerciale Outlet.

A me non interessa quello che farà l'outlet, la Minoranza ha chiesto nella interrogazione che cosa farà l'Amministrazione e non che cosa farà l'Outlet, così come inadeguata è la risposta dell'Assessore Uva perché dice che cosa farà l'Outlet che farà i giochi per i bambini, eccetera e poi a proposito dei parcheggi dice che c'è in corso un progetto financing per il parcheggio in via Maranta che era stato avviato dalla Amministrazione precedente, quindi questa Amministrazione non ha fatto niente, fino a prova contraria, e poi che si sta allargando una strada nella zona artigianale e che si sta facendo il collegamento con il porto.

Quello che io deduco è che praticamente non si ha nessuna idea di che cosa significa riqualificazione del centro urbano, io non so perché questi amministratori non si rendano conto che la città è paralizzata, in Molfetta non ci si può più muovere, ci sono macchine parcheggiate da tutte le parti, impossibilità totale di parcheggio e di movimento, il centro di Molfetta è stato creato in un particolare periodo storico, probabilmente in quel periodo

storico rispondeva alle esigenze che lo connotavano, ora le esigenze sono cambiate ma sembra che l'Amministrazione non se ne accorga.

Oltre a non trovare parcheggio di nessun tipo i cittadini Molfettesi, non trovano parcheggio nemmeno i cittadini che vengono da fuori che se avessero qualche idea di venire a Molfetta per fare degli acquisti se ne devono riandare perché non trovano parcheggio da nessuna parte.

In ogni caso non c'è alcuna attenzione all'estetica, non c'è nessun progetto innovativo, non c'è nessuna idea, non c'è il piacere di ripensare e di migliorare la città, questo è quello che rileva vivendo nella città e quello che si rileva dalle risposte che mi sono state date.

Io ho posto più volte il problema anche nelle Commissioni consiliari, ma anche nelle Commissioni gli Assessori si sono rimbalzati la palla, lo ripropongo pesantemente, a Molfetta c'è un grosso problema di parcheggi e di riqualificazione urbana, se non vogliamo che i commercianti ricevano un contraccolpo negativo dall'insediamento dell'Outlet che invece potrebbe essere una opportunità, è necessario ripensare il centro storico con un grande progetto innovativo, un progetto che renda Molfetta più moderna, che renda Molfetta più accogliente e che sia in grado di attrarre i milioni di cittadini e di persone, ci si augura, che verranno a fruire dell'Outlet che dovrebbe insediarsi nella zona industriale.

Vi ripeto, signori, quello dell'Outlet può essere un grosso problema e può essere una grossa opportunità, dipende molto dalla Amministrazione di Molfetta, dipende molto dalla capacità che l'Amministrazione ha di rendere accogliente e attraente la città, purtroppo fino ad ora non ha dimostrato nessuna sensibilità in tal senso.

Grazie.

(Entra il Consigliere De Robertis; presenti n. 23)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Sasso.

Passiamo alla terza interrogazione riguardante il Piano di Zona 167.

L'interrogante è il Consigliere De Robertis, al quale cedo la parola.

CONS. DE ROBERTIS:

Sostanzialmente si tratta di capire se l'Amministrazione ha ritenuto opportuno redigere la graduatoria per gli aventi titolo alla partecipazione alle cooperative per i rinunciatari e l'Amministrazione ha proceduto attraverso un bando.

Io sostanzialmente, anche dalla lettura della relazione tecnica dell'ingegnere, ritengo che è opportuno che la graduatoria venga redatta in base al punteggio dei singoli partecipanti alle cooperative escluse per un semplice motivo, perché non è stata data informazione alle cooperative del bando, perché il bando è stato affisso però le cooperative non hanno ricevuto un bando con il quale si chiedeva di partecipare.

Ancora, ad oggi noi non sappiamo, di fatto, quali sono le cooperative che risultano assegnatarie e quelle che risultano escluse, ricordo a me stesso che noi abbiamo adottato anche una delibera con la quale andiamo ad estendere i comparti e quindi ci saranno le assegnazioni sugli altri quattro comparti, come fa il socio a sapere se è dentro o e fuori, come fa il socio a dire di voler partecipare a quelle graduatorie per essere incluso in quella graduatoria per surrogare o meno il candidato aspirante, che dovesse venire meno, dell'altra cooperativa.

Quindi io ritengo che sia giusto e doveroso perché lo leggo anche dalle relazioni dell'ingegnere che laddove graduatoria si debba fare, ed è giusto che si faccia perché lo spirito è quello, la graduatoria venga fatto d'ufficio in base a tutti i soci aspiranti delle cooperative escluse.

Chi meglio dell'ufficio conosce le cooperative che sono escluse e quelle che sono dentro?

Perché procedere a questo bando?

Quale è il senso di un bando?

Perché laddove anche un socio volesse rinunciare in un secondo momento lo fa liberamente e invece noi con il bando andiamo ad escludere colui il quale per un motivo o per un altro non ha prodotto domanda.

Quindi c'è una contraddizione di fondo, da una parte noi diciamo che dobbiamo cercare di dare la casa a coloro i quali stanno da più tempo aspettando e quindi l'anzianità personale, e la cosa mi sembra giusta, e allora io mi chiedo se il socio X non ha prodotto domande non lo andiamo ad escludere, è un controsenso perché diciamo una cosa e ne facciamo un'altra.

Quindi io chiedo che quel bando venga ritirato perché non togliamo niente a nessuno e che la graduatoria così come si legge da tutte le altre parti venga fatta d'ufficio, in base a coloro i quali ne hanno titolo per l'anzianità che hanno all'interno delle cooperative.

Credo di essere stato abbastanza esauriente.

Grazie.

(Esce il Consigliere Panunzio; presenti 22)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore.

ASS. UVA:

Per migliore e maggiore chiarezza il Consigliere De Robertis mi autorizzerà a non leggere e quindi posso rispondere anche oralmente.

Qua non si tratta di opportunità o discrezionalità, qui si tratta solo ed unicamente di porre in esecuzione una deliberazione del Consiglio Comunale e cioè la deliberazione 108 del Piano di Zona 167 per l'edilizia agevolata convenzionata e sovvenzionata.

Qui non si devono dare interpretazioni perché quella deliberazione 108 diceva espressamente che la graduatoria generale, quella che noi chiamiamo impropriamente come "calderone" doveva essere

costituita solo a domanda e coloro che presentavano la domanda facevano una graduatoria sulla base della anzianità di iscrizione alle rispettive cooperative, ovviamente venivano nuovamente verificati quelli che erano i requisiti soggettivi.

Quindi l'Amministrazione e l'ufficio ha semplicemente e doverosamente applicato, messo in esecuzione una deliberazione del Consiglio Comunale ed eravamo a questa determinazione perché l'esperienza, soprattutto per quanto riguarda l'art. 51 dove era previsto che tutti i soci non assegnatari delle cooperative andavano a finire automaticamente nel calderone, l'esperienza ci aveva insegnato che avevano intasato gli uffici con montagne di carte e nel momento in cui si è poi verificato che qualche cooperativa ha chiesto i nominativi per integrare e completare il proprio programma costruttivo abbiamo dovuto raggiungere gente che non abitava più lì, gente che non ha voluto accettare, gente che aveva fatto la domanda tanto per farla.

Allora proprio in forza di questa esperienza avevamo inserito quell'apposita norma per dire che avremmo fatto il bando con un avviso pubblico, dove soltanto i soci non assegnatari interessati a questo problema potevano presentare la relativa domanda.

Devo contestare al Consigliere De Robertis in ordine alla mancanza di pubblicità per il semplicissimo motivo che noi non soltanto ci siamo limitati ad avvisare, ma avevamo anche fatto una comunicazione precedente ai Presidenti delle cooperative dicendo che stavamo mettendo fuori l'avviso pubblico, poi abbiamo messo fuori l'avviso pubblico, poi abbiamo messo fuori l'avviso pubblico.

Siccome stiamo dando attuazione concreta al piano di zona 167, molte cooperative sono già partite o stanno partendo, molte cooperative ci hanno chiesto già di completare perché qualche socio è venuto meno.

Ovviamente dovevano necessariamente dare esecuzione alla delibera, pubblicare quell'avviso pubblico, altrimenti avremmo bloccato il programma costruttivo della cooperative assegnatarie del Piano di Zona 167, assumendoci notevole responsabilità nei confronti

dell'ente cooperativa ma, soprattutto, non dando esecuzione ad una delibera di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere De Robertis.

CONS. DE ROBERTIS:

Non sono assolutamente soddisfatto perché tutto ruota a domanda.

È vero, nei criteri c'è quel passaggio a domanda, però io mi permetto di leggere, Assessore, la relazione tecnica dell'ingegnere che tra i nuovi criteri nomina esplicitamente di formulare la graduatoria dei soci delle cooperative non assegnatari sulla base della anzianità che ciascun socio ha nella cooperativa, tale criterio consente di reperire da tale graduatoria in sostituzione di un socio rinunciatario un socio che comunque ha una maggiore anzianità, a dimostrazione della aspettative ad ottenere un alloggio in cooperativa.

Questo dimostra come, di fatto, c'è la volontà a voler privilegiare il socio che ha una anzianità maggiore.

Oggi io mi chiedo, e la mia preoccupazione resta questa, e cioè il socio che per vari motivi, atteso che oggi le cooperative non sanno se risulteranno assegnatarie o meno perché lei, Assessore, come amministratore non ha detto alla cooperativa che non risulta assegnataria e quindi sapendo la maggior parte delle cooperative che è in corso ancora, perché non è finita ancora la assegnazione, che sono in corso le assegnazioni, come fa il socio a fare una domanda sapendo che comunque la sua cooperativa può anche essere vincitrice e quindi, di fatto, entra con la sua cooperativa?

Allora mi chiedo e vi chiedo, se la volontà della Amministrazione, la volontà di tutti noi è quella veramente di privilegiare il socio che ha la maggiore anzianità, noi con quella graduatoria lo andiamo ad escludere ed andiamo ad escludere quel socio che, ripeto, per un motivo qualsiasi non ha prodotto quella domanda.

Allora io vedo in tutto questo un modo per escludere, noi invece dobbiamo includere e non includere e quindi se l'Amministrazione vuole giocare ad escludere faccia valere quella domanda, perché la

domanda il socio la può produrre in qualsiasi momento, quando è ben a conoscenza di quello che è l'esito finale della sua cooperativa, quindi se noi vogliamo, che sia, se invece vogliamo giocare ad escludere l'Amministrazione non accolga questo mio invito, faccia come sempre il muro contro muro, ma io sto solo cercando di tutelare il diritto del socio con una maggiore anzianità.

Quindi se volete giocare ad escludere, fatelo, avete le possibilità, però siete responsabili della eventuale non assegnazione al socio che per tanti anni ha prodotto istanza, perché o facciamo le cose concrete, quindi facciamo le comunicazioni, perché non possiamo produrre e procedere con un bando, teniamo presente che molti lavoratori di Molfetta lavorano fuori, lavorano all'estero, navigano e quindi non hanno avuto la possibilità materiale di adempiere attraverso domanda a quel bando che l'Amministrazione ha formulato.

Quindi il mio invito è a far sì che a tutti quanti sia data la possibilità di accedere a quello che è un desiderio che hanno dimostrato attraverso l'anzianità, come l'Amministrazione recita in più parti.

Questo se volete, altrimenti rimarrà anche questo groppone sulla vostra coscienza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Robertis.

Passiamo alla prossima interrogazione che riguarda la situazione del mercato ortofrutticolo, presentata dal Consigliere Minervini.

Abbiamo una relazione scritta dell'ingegner Balducci.

Prego Consigliere.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente io sono un po' imbarazzato nel senso che mi metto nella vostra situazione imbarazzante, questa è una interrogazione che è stata protocollata il 27 ottobre del 2004, io stamattina ho ricevuto una parziale risposta a questa interrogazione, oggi l'Amministrazione non è in grado di fornire tutte le risposte ai

miei quesiti, non so se l'Assessore facente funzioni risponderà a questa interrogazione o chi leggerà la risposta, chi potrà rispondere ai quesiti, anche perché da una lettura di questa risposta, assolutamente parziale, mi rendo conto che i quesiti importanti, pregnanti non hanno ricevuto risposta, tuttavia io mantengo la volontà di discutere questa interrogazione, altrimenti passeranno altri quattro mesi e noi non avremmo avuto una risposta a questo.

PRESIDENTE:

Consigliere l'Assessore Tammacco che non è presente...

CONS. MINERVINI C.:

L'Assessore Tammacco non è presente quasi mai, l'Assessore Tammacco non è mai presente alle riunioni della II Commissione alle Attività Produttive, sarà venuto sì e no cinque o sei volte su tutte le Commissioni che noi facciamo in un anno.

Quindi non posso stare alle speranze che venga l'Assessore Tammacco.

Io spero che il partito dell'Assessore Tammacco, o l'Amministrazione, si faccia carico di riferire questa cosa, un Assessore ha delle responsabilità, quindi non mi si chiedi di aspettare l'Assessore Tammacco, altrimenti aspetteremo la prossima legislatura quando l'Assessore Tammacco sarà sui banchi della Opposizione!

PRESIDENTE:

Consigliere io le do la mia parola che mi metterò già domani in contatto con l'Assessore Tammacco così magari l'interpellanza la rinviemo alla prossima volta.

CONS. MINERVINI C.:

Ma la risposta è stata redatta dal Responsabile ai Lavori Pubblici, perché io questa interrogazione l'ho inviata al Sindaco, all'Assessore Tammacco e all'Assessore Visaggio, ed anche l'Assessore Visaggio questa sera non c'è!

Io le faccio giusto notare, Presidente, che quando si procrastinano queste interrogazioni evitando di discuterle in Consiglio Comunale, poi succede che prima o poi si devono

discutere, anche se diventano tre, quattro, cinque o sei e quindi poi facciamo Consigli Comunali come questo dove non possiamo approvare i punti.

Io in ogni caso chiedo di poter discutere questa interrogazione.

PRESIDENTE:

Se lei la vuole discutere, io poi non so chi le possa dare delle risposte, al di là di questo fatto tecnico per cui ha risposto l'Ingegnere.

Però io a questo punto, le chiederei veramente di fare uno sforzo.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, la discutiamo la prossima volta questa interrogazione, ma rimane tutto il mio imbarazzo e rimangono tutte le mie perplessità.

Faccio giusto notare una cosa: in ordine a questa interrogazione io facevo riferimento in ordine all'esigenza di ripristinare l'Organo democratico di rappresentanza delle istanze degli operatori del mercato e di chi lo vive il mercato.

In uno dei ultimi Consigli Comunali noi abbiamo approvato l'ultimo articolo - se non erro l'art.4 - del regolamento del nuovo Mercato Ortofrutticolo con la costituzione della Commissione di Mercato.

Ecco, io sono stato molto felice di questo risultato perché come molti Consiglieri sanno, si tratta di una battaglia che io ho portato avanti per molto tempo, però invito il Sindaco a riportare in Consiglio Comunale questo punto all'ordine del giorno perché sarò d'accordo con il Sindaco nel momento in cui egli vorrà fare decidere al Consiglio Comunale stesso di non attribuire il gettone di presenza ai Consiglieri che faranno parte della Commissione.

Come tutti sanno, io faccio parte di questa Commissione e quindi sarò d'accordo con il Sindaco ad eliminare il gettone di presenza, perché si può benissimo farne a meno.

Tuttavia, va assolutamente stigmatizzato il fatto sistematico, il sopruso sistematico da parte della Giunta che prende e rivolta le decisioni del Consiglio Comunale.

In quella delibera di Consiglio Comunale noi avevamo previsto anche la contribuzione per i Consiglieri che partecipavano a quell'assise.

Ripeto: io sarò d'accordo con l'eliminazione di questa contribuzione, ma mi sembra assolutamente inaccettabile che il Consiglio Comunale decida una cosa e la Giunta Comunale ne fa assolutamente un'altra, come a dire "voi potete parlare, dire, scrivere e fare tutto quello che volete, ma tanto alla fine non comandate niente"!

Consigliere Giancola, questa è la verità!

C'è chi comanda e chi deve stare zitto e noi ci troviamo dalla parte di chi deve stare zitto! E' una cosa vergognosa!

E non nel merito della questione che mi interessa in maniera veramente relativa, ma è un metodo che quantomeno è assolutamente anti-democratico!

PRESIDENTE:

Consigliere Minervini, io la ringrazio della collaborazione.

Il mio impegno personale è sicuro, domani telefonerò all'Assessore Tammacco e vediamo un po' di fare redigere questa relazione alla sua interrogazione per poi alla prossima seduta metterla all'ordine del giorno. Io la ringrazio ancora.

La prossima interrogazione riguarda l'asilo nido ed è una interrogazione a firma dei Consiglieri Lucanie e Giancola.

E' stata già inviata risposta scritta e comunque risponde l'Assessore Brattoli. Prego Consigliere per la illustrazione.

(Entrano i Cons.ri Fiorentini e Secondino. Cons.ri presenti n. 24)

CONS. LUCANIE:

Grazie Presidente.

Leggo la interrogazione: "i sottoscritti Consiglieri Comunali Leonardo Lucanie e Pasquale Giancola, ai sensi dell'art.18 dello statuto comunale e dell'art.43 del vigente regolamento del Consiglio Comunale:

Premesso che

- con delibera del Consiglio Comunale n.143 del 29/10/2002 venivano designati rappresentanti del Consiglio Comunale nel Consiglio di Gestione dell'Asilo Nido Comunale;
- con la stessa delibera n.143 veniva costituito il Consiglio di Gestione dell'Asilo Nido Comunale;
- il Consiglio di Gestione secondo le previsioni dell'art.15 del regolamento di gestione sociale e di funzionamento dell'Asilo Nido Comunale si deve riunire almeno tre volte l'anno;
- l'art.16 del regolamento descrive i compiti del Consiglio di Gestione;

Considerato che

- il Consiglio di Gestione dalla sua costituzione - cioè il 29/10/2002 - è stato convocato solo tre volte, il 18/11/2002, il 28/01/2003 e il 18/11/2003;
- le prime due convocazioni avevano per oggetto "Insediamento del Consiglio di Gestione ed elezione del Presidente in seno al Consiglio di Gestione per il triennio 2002/2005";
- la terza convocazione, quella del 18/11/2003 "Programmazione per l'intervento pedagogico - Anno scolastico 2003/2004;

interrogano le signorie in indirizzo per conoscere

- perché il Consiglio di Gestione non viene convocato per esercitare la sua funzione di Organismo di Controllo democratico della natura e qualità dell'offerta che l'Amministrazione attraverso questo servizio propone ai cittadini - come recita l'art.15 del regolamento - e per formulare proposte e pareri sulla gestione ed amministrazione del nido, così come recita l'art.16 del regolamento;
- perché il Consiglio di Gestione non ha potuto mai esprimere:
 - a) parere obbligatorio sulla graduatoria di ammissione dei bambini al nido e sull'orario giornaliero di apertura del servizio e sui periodi di chiusura;
 - b) proporre l'acquisto di materiale didattico;
 - c) esercitare la verifica quadrimestrale delle attività svolte;

d) vigilare sull'applicazione della programmazione annuale e sugli orientamenti educativi del nido;

e) promuovere incontri pubblici per la discussione dei problemi inerenti i servizi del nido ai sensi dell'art.16, comma a), b), c), d) ed e) del regolamento.

Si chiede risposta scritta ed orale nel prossimo Consiglio Comunale utile".

L'interrogazione era datata 28/09/2004.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lucanie.

Prego Assessore Brattoli.

ASS. BRATTOLI:

Preciso che la interrogazione è già agli atti da un bel po' di tempo, poi i Consigli Comunali non si sono tenuti, per cui... comunque.

In riferimento alla interrogazione si evidenzia quanto segue: per quanto attiene il punto n.1 si espone "il Consiglio di Gestione del Nido Comunale è una istituzione autonoma a cui è affidata la gestione dei procedimenti elencati all'art.16 del regolamento adottato dal Consiglio Comunale con delibera n.05 del 21/01/99; si evidenzia che il Consiglio di Gestione può essere convocato dal Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

Per quanto attiene il punto n.2, letta a), della interrogazione si informa che prima della affissione all'albo della graduatoria, la stessa è stata inviata al Presidente del Consiglio di Gestione del Nido Comunale con nota n.546/S del 28/06/2004.

In riferimento sempre al punto n.2 lett. b), c), d) ed e), le prerogative sono affidate solo ed esclusivamente al Comitato di Gestione e che in mancanza dei pareri del Consiglio di Gestione l'Ufficio provvede, per quanto di propria competenza, per il funzionamento del Nido.

Le osservazioni vano quindi rivolte al Presidente e ai componenti del Consiglio di Gestione affinché si attivino in conseguenza del contenuto della interrogazione in parola.

Come è noto, fra le altre cose, il nuovo Consiglio di Gestione si è insediato il 04/11/2004 nominando la signora Trogu Beatrice Presidente dello stesso e a cui dovranno essere rivolte le istanze di convocazione del Consiglio e quanto altro.

Si assicura comunque la massima vigilanza da parte del Responsabile del Settore Socialità.

Io volevo, fra le altre cose, ricordare che in espressione del Consiglio Comunale vi sono anche due Consiglieri Comunali che fanno parte, di diritto, del Comitato di gestione dell'asilo nido, quindi i Consiglieri Comunali stessi potevano chiedere - mediante un terzo della loro rappresentanza - la convocazione del Consiglio di Gestione per appianare e risolvere i problemi di cui sopra.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. BRATTOLI:

E lo dobbiamo trovare noi il terzo? Si chiama il Presidente!

Mica possiamo noi d'imperio intervenire su un Organo che Presidente del tutto autonomo! Non possiamo! E' completamente autonomo!

Quando il Consiglio di Gestione non si riunisce e non riesce a riunirsi, si avvisa e quindi vengono indette nuove elezioni ove lo stesso non sia in grado di poter funzionare.

CONS. GIANCOLA:

Assessore, chiedo scusa, su sollecitazione da parte dei due Consiglieri?

ASS. BRATTOLI:

No, no, era in scadenza e si va alla normale...

CONS. GIANCOLA:

Perché il Presidente era assente e quindi chi di competenza non aveva provveduto precedentemente; sempre sotto sollecitazione dei due Consiglieri Comunali.

ASS. BRATTOLI:

Purtroppo sapete che cosa accade?

Accade spesso - e quando si è insediato il precedente Consiglio di Gestione era presente lei Consigliere, se non erro - che io avevo invitato i genitori a che i componenti ed il Presidente del

Consiglio di Gestione fosse, ove possibile, il genitore di uno dei bambini appena iscritti.

E' ovvio che quando poi vengono eletti genitori dei bambini che stanno all'ultimo anno, vi è meno l'interesse e la rappresentanza all'interno del Consiglio di Gestione. E' un semplice invito, ma non possiamo mica intervenire sulle elezioni di un Organo che è completamente autonomo? Mi pare che era anche lei presente, Consigliere Giancola.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Lucanie.

(Entra il Cons. Balestra; presenti 25)

CONS. LUCANIE:

Premesso che probabilmente l'Assessore queste dinamiche non le avrebbe conosciute se non avessi prodotto, assieme al Consigliere Giancola, l'interrogazione, preciso che la scadenza naturale del Presidente era fissata per il 2005 e non per il 2004; visto che la nomina era triennale.

Quindi, a partire da ottobre del 2002, credo che i tre anni scadevano ad ottobre del 2005, per cui non è che il è strato cambiato per scadenza naturale! No!

Detto questo, l'interrogazione è stato un modo per fare conoscere e rendere conto a questo Consiglio e ai colleghi Consiglieri Comunali che ci hanno designati nel Consiglio di Gestione del Nido Comunale lo stato delle cose.

La risposta dell'Amministrazione a questa interrogazione è assolutamente insufficiente e quindi manifesto la mia personale insoddisfazione.

Il Consiglio di Gestione in parola è un Organo Collegiale composto da membri eletti e membri designati a vario titolo, sul modello di quanto previsto dalla legge delega n.477/73 e del DPR n.416/74 per quanto riguarda gli Organi Collegiali delle Istituzioni

Scolastiche, in particolare il Consiglio di Circolo ed il Consiglio di Istituto.

E' vero che formalmente il Consiglio di Gestione del Nido Comunale deve essere convocato dal Presidente che è un ceritore, così come avviene per gli Organi Collegiali della scuola, ma sappiamo tutti bene, perché nei fatti e perché un genitore non conosce a pieno tutte le dinamiche, che l'iniziativa viene sempre presa dall'autorità sovra-ordinata che ha un compito propositivo, di raccordo e di proposta, perché fini ed obiettivi siano raggiunti.

In pratica, in un istituto scolastico è sempre il Dirigente Scolastico che a seconda delle esigenze, delle scadenze e degli adempimenti previsti da norme, invita il Presidente a convocare il Consiglio con l'indicazione dei punti da inserire all'ordine del giorno.

Quindi, non attività di sostituzione, ma attività ispiratrice.

Questo è quanto dovrebbe avvenire per il nostro Consiglio di Gestione, dove l'Autorità competente e sovra-ordinata che conosce situazioni, adempimenti, scadenze e problematicità, dovrebbe farsi parte attiva ed ispiratrice, direi necessaria, per la convocazione del Consiglio di Gestione del Nido per raggiungere finalità, obiettivi ed adempimenti previsti dall'art.16 del regolamento ed anche dall'art.15 per quanto attiene il controllo della natura e della qualità dell'offerta.

E' grave che il Consiglio di Gestione dalla sua costituzione - 29/10/2002 - si sia riunito per l'anno scolastico 2002-2003 solo due volte, per l'insediamento e l'elezione del Presidente, e nell'anno scolastico 2003-2004 solo una volta per l'approvazione del programma didattico, quando invece il regolamento recita che si deve riunire almeno tre volte durante l'anno didattico.

Ancora più grave è che già per due anni - il 2003 e il 2004, cioè mai dall'insediamento - il Consiglio non ha potuto esprimere il parere obbligatorio secondo la previsione del punto a) dell'art.16, per quanto attiene la graduatoria dell'ammissione dei bambini-nido, sull'orario giornaliero e sui periodi di chiusura.

Sono richiesti pareri obbligatori che qui mancano.

Questa obbligatorietà è un optional, anzi, forse è meglio che nessuno ci mette il naso!

Non è sufficiente riferire che per il 2004 - e non si dice niente per il 2003 - la graduatoria è stata inviata al Presidente del Consiglio di Gestione. Come ritengo, l'Ufficio avrebbe dovuto farsi parte attiva e diligente perché quelle graduatorie per il 2003 e per il 2004 fossero provviste del parere obbligatorio.

Non vi è più alcun cenno, poi, nella risposta dell'Assessore, sul mancato parere obbligatorio circa il periodo annuale di apertura e chiusura secondo la previsione dell'art.3 del regolamento.

Se vi è un obbligo, questo deve essere eseguito.

Normalmente c'è il potere surrogatorio per gli adempimenti previsti da norme, leggi e regolamenti, ma nei fatti il Consiglio non è mai stato messo in condizione di esercitare il parere obbligatorio.

Forse, qualche diceria che circola sulla formulazione delle graduatorie di sarebbe potuta evitare.

La vera verità è che questa Amministrazione ritiene perdita di tempo, legacci ed improduttivo tutte le volte che un atto, un provvedimento, un servizio, richiede il confronto democratico, la partecipazione ed il coinvolgimento di altri.

Rimanendo nei fatti, devo obiettivamente constatare che dopo la presentazione della interrogazione del 30/09/2004, l'Ufficio - presumo! - si è fatto poi parte attiva e propositiva - come ritengo sia suo compito - innanzitutto giungendo alla sostituzione del Presidente e poi facendo convocare il Consiglio di Gestione per ben tre volte in due mesi - l'11 Ottobre, il 04 novembre ed il 07 dicembre - dove sono stati affrontati problemi inerenti non solo il materiale didattico e la programmazione annuale, quanto quelli relativi alla sicurezza all'interno della struttura e la messa a norma di tutta la struttura ai sensi della 626; si è parlato delle pulizie, dell'intervento del pediatra, e fino anche della tabella dietetica.

L'interrogazione fatta con spirito costruttivo mirava soprattutto ad una migliore valorizzazione, anche con l'apporto del Consiglio

di Gestione, di questo servizio che si sta rivelando insufficiente rispetto alla richiesta che ogni anno perviene. Grazie.

(Esce il Cons. Balestra ed entra il Cons. Spadavecchia G.; presenti n.25)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lucanie.

L'interrogazione successiva è "Alessandro I" ed è a firma del Consigliere Sallustio. Risponde l'Assessore Mangiarano che però al momento è assente. Prego Consigliere.

CONS. SALLUSTIO:

Non so, non ho più aggettivi per qualificare il comportamento dell'Assessore Mangiarano Assessore all'Ambiente, che dal 16 settembre scappa di fronte a questa interrogazione!

E per la verità, non solamente di fronte a questa!

Io vorrei capire, a questo punto dal Sindaco, se ha intenzione vita natural durante di consentire al suo collaboratore di non fornire, come la legge prevede, come lo statuto prevede ed il regolamento pure, tutti i chiarimenti relativi alla mia interpellanza.

Se vuole, il Sindaco può farlo direttamente; credo non si tratti di un problema non dibattuto, né un problema di cui non ci sia interessati.

Ma al di là di questo voglio ancora una volta rimarcare come questi atteggiamenti siano atteggiamenti di spregio delle Istituzioni!

Sindaco, se lei ha ancora un po' di rispetto per le Istituzioni - e voglio essere certo, sono certo che almeno lei personalmente ce l'abbia - abbia un sussulto di orgoglio e di dignità!

Dica al suo Assessore che se non ha voglia di fare il suo lavoro, può dimettersi come hanno fatto tanti suoi predecessori!

Non è un obbligo! Deve essere un onore quello di servire le Istituzioni! Allora, dal 16 settembre io ho chiesto di conoscere dei dettagli inerenti una questione estremamente delicata, apparsa

sul Quotidiano La Repubblica dal titolo "Molfetta, ecco la nave dei veleni" e il contenuto di questo articolo riportava all'attenzione dell'opinione pubblica l'affondamento della nave Alessandro I.

Secondo una denuncia di Legambiente, dal relitto della nave giacente in profondità, a 110 metri, cominciava a fuoriuscire gasolio ancora racchiuso nei serbatoi della nave.

Si trattava di 150 tonnellate di sostanza altamente inquinante che possono essere, potenzialmente, un disastro ecologico.

Sempre secondo il quotidiano La Repubblica, sebbene i principali agenti chimici inquinanti - cioè, l'acrilonitrile e il docleretano - erano stati recuperati già all'epoca dei fatti, potevano esserci ancora dei residui rinchiusi nei serbatoi, nelle cisterne sigillate 13 anni prima.

La corrosione ed i cedimenti della nave potevano far riemergere residui chimici altamente velenosi per l'uomo e per tutto l'ecosistema marino.

Quindi - salto a piè pari tutte le altre premesse e considerazioni - interpellavo l'Amministrazione, l'Assessore al Ramo, il Sindaco in questo momento, se l'Amministrazione fosse a conoscenza di quella denuncia di Legambiente e se in possesso di quelli o altri documenti utili per dare una adeguata conoscenza al Consigliere Comunale in questo momento, ma io credo all'intera comunità molfettese e soprattutto agli operatori del mare, nonché a tutti i consumatori che devono sapere se il prodotto ittico che comprano sulle bancarelle è un prodotto ittico sicuro o meno.

E quindi, quali iniziative l'Amministrazione intendeva intraprendere il 16/09/2004 per farsi parte attiva nell'azione del recupero e neutralizzazione degli agenti inquinanti, quali iniziative intendeva intraprendere l'Amministrazione per tutelare l'ecosistema marino e la salute dei cittadini consumatori.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sallustio.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Rispondo a memoria perché ovviamente mi sono occupato della cosa all'epoca e non a seguito dell'articolo della stampa - che purtroppo leggo raramente - ma anche perché se un difetto abbiamo, ebbene è proprio quello di pubblicizzare le cose.

Noi ancor prima avevamo già fatto un intervento tramite l'Autorità Marittima ed altre Autorità a seguito di una interrogazione parlamentare - ma adesso non ricordo di chi - per cui il Ministero dell'Ambiente chiese informazioni alle Autorità Locali e già in quella sede furono disposti, per rispondere all'interrogazione parlamentare tutta una serie di accertamenti che ovviamente sono stati ripetuti e ribaditi.

In estrema sintesi, perché i dettagli non li posso ricordare, il materiale inquinante, quello chimico di cui adesso non ricordo il nome, era stato tutto aspirato, mentre il Gasolio - secondo l'esperto che lo periziava - aveva nel tempo avuto una trasformazione chimica per cui lui escludeva possibilità di fuoriuscita di gasolio, nel termine liquido così come noi lo possiamo pensare.

Ciò nonostante noi abbiamo formalmente richiesto, prima con mia nota, poi con atto deliberativo, al Ministero dell'Ambiente, la rimozione completa della imbarcazione. Questi sono i fatti.

Per cui abbiamo avuto assicurazione e dall'Autorità Marittima, e dalle Autorità Ministeriali che se ne sono occupate, che non vi è un pericolo - come dire - incombente nell'area di che trattasi; che poi è un'area più vicina a Bisceglie e Trani, più che a Molfetta.

In ogni caso noi, interessati anche i colleghi delle altre città, abbiamo chiesto la rimozione del relitto, anche se il tecnico ha periziato per l'ennesima volta che a suo parere le modificazioni del gasolio - ormai arrivate, secondo lui, ad uno stato solido - non provocano quelle fuoriuscite che si paventano.

Questo, come dire, a ricordo. Poi ovviamente l'Assessore farà arrivare al Consigliere Sallustio, interrogante, la documentazione che è agli atti per quanto riguarda l'Alessandro I.

Se poi Assessore ha degli ulteriori atti qui, li citi in aula.

ASS. MANGIARANO:

Come è scritto, ricordo che proprio successivamente alla richiesta del Consigliere ho notificato a tutti i Consiglieri Comunali l'atto con cui abbiamo richiesto la rimozione del relitto.

Penso il giorno dopo, in data 17.

Comunque, se necessario, predisponiamo..

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. MANGIARANO:

In più fu fatta una richiesta al Ministro Matteoli e ci è stato risposto che le cisterne della nave sono state completamente svuotate ed in più, l'unica cosa che mancava, era una rilevazione fotografica del relitto che è stata fatta proprio in questi giorni; per cui ci daranno un filmato che metteremo a disposizione di tutti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sallustio.

(Entrano i Cons. Panunzio ed Angione ed esce il Cons.re Centrone; presenti 26)

CONS. SALLUSTIO:

Io accolgo le spiegazioni "a memoria" ma credo non sia modo di trattare un argomento così delicato, quello di dire "sì, vado a memoria, abbiamo chiesto la rimozione..

SINDACO:

Chiedo scusa, ma vado a memoria per riferirlo in aula, ma non è che su questi argomenti siamo dei disinvolti.

Abbiamo approfondito, in epoche non sospette, l'intera questione e siamo stati rassicurati - per quello che è umanamente possibile rassicurare - sullo stato del relitto.

Noi abbiamo fatto quell'atto in più ma ben e più tecnici hanno, per l'Alessandro I, garantito che non vi è incombenza di pericolo.

CONS. SALLUSTIO:

E' chiaro che qui siamo di fronte alle richieste di una comunità, ma credo che un problema di questa delicatezza meriti - come dire - un segugio quotidiano sulla capacità di risposta da parte dell'unico Ente che può dare una risposta su questo e che è il Ministero della Marina Mercantile, anche se credo che anche la Marina Militare possa rispondere, perché so che per questi interventi, spesso, in molte parti d'Italia, si è proceduto con navi militari per il recupero di relitti.

Le notizie che noi abbiamo e cioè le notizie che ci provengono dalle associazioni ambientaliste e da sommozzatori che hanno compiuto delle perizie che, naturalmente, sono tutte perizie di parte in questo momento, non esistendo una richiesta ufficiale da parte della Capitaneria di Porto, ma credo neanche da parte del Comune, sono a verificare se effettivamente a 110 metri di profondità dalle cisterne si sta liberando una sostanza.

Di forma liquida o che abbia mutato la sua caratteristica chimico-fisica non lo sappiamo, ma certo è che non possiamo stare ad una rassicurazione generica di chi - e non so chi, in questo momento - ha compiuto delle perizie che ritengono questo non essere più un pericolo.

Ripeto: i dati in nostro possesso che sono dati relativi ad indagini di Legambiente e di Greenpeace ci dicono che invece il rischio sussiste. Naturalmente, non tocca all'associazione ambientalista fare un controllo minuzioso, toccherebbe invece alle Istituzioni ed io credo che il Comune debba chiedere con forza al Ministero dell'Ambiente e al Ministero della Marina, questo tipo di impegno, che debba essere poi assicurato alla nostra comunità.

Ci deve essere, cioè, un riscontro - Assessore - che quotidianamente deve esser chiesto.

Se lei è stato così "veloce" nel rispondermi dal 16 settembre ad oggi, a questa interrogazione, e non l'ha ancora fatto formalmente, in forma scritta, ma lo sta facendo adesso mettendo insieme le nozioni che le vengono in mente, se ci ha messo sei mesi per rispondermi, spero che ...

ASS. MANGIARANO:

Consigliere, la risposta l'ha avuta due giorni dopo!

CONS. SALLUSTIO:

No, no, a me non ha dato alcuna risposta, Assessore!

ASS. MANGIARANO:

Io l'ho notificata a tutti i Consiglieri.

CONS. SALLUSTIO:

A me non ha dato alcuna risposta!

Dico che se si dà uno sguardo allo statuto comunale e al regolamento del Consiglio, nonché alla legge n.267/2000, si renderà conto che alle interrogazioni si risponde e non si va in aula ad improvvisare una risposta! Si risponde!

Perché la risposta che dà al Consigliere Comunale è una risposta data alla città, che in questo momento io rappresento, in quanto eletto, e non in quanto designato!

Allora, io attendo una risposta formale ed impegno il Presidente a seguire che l'Assessore dia, nei termini di legge, una risposta formale. Quella che ha dato in questo momento non mi soddisfa affatto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sallustio.

La parola all'Assessore per una breve replica.

ASS. MANGIARANO:

Consigliere, voglio dirle questo: proprio perché io ho condiviso con lei la preoccupazione dell'Alessandro I, esattamente il giorno 17/09/2004 è stata fatta richiesta di un intervento per la rimozione dell'Alessandro I direttamente al nostro Ministro.

Questa stessa richiesta di intervento è stata notificata anche alla Marina che, in questi giorni, ha provveduto, oltre ai vari accertamenti successivi, ad effettuare un filmato dell'Alessandro I in questo momento storico.

Ora, il risultato di questo è stato negativo, nel senso che non ha riportato alcun dato ufficiale.

Comunque, questo documento verrà a noi notificato in maniera ufficiale e faremo una conferenza stampa anche su questo e daremo anche il filmato dell'Alessandro I.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

L'ultima interrogazione che abbiamo è sempre a firma dell'interrogante Sallustio. Anche qui non ho una risposta, per cui Consigliere, che facciamo? La rimandiamo alla prossima seduta?

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, va bene, però voglio un impegno da parte sua ad iscriverla nel prossimo Consiglio Comunale con l'impegno anche, ad ottenere dall'Amministrazione una risposta.

PRESIDENTE:

Consigliere, il mio impegno è uguale all'altra interrogazione del Consigliere Minervini e cioè ad impegnarmi a che gli Assessori inviino regolarmente le risposte.

Questo impegno, sicuramente...

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, questa è un'altra interrogazione datata 02/09/2004!

PRESIDENTE:

Io mi sono impegnato a portarla nel prossimo Consiglio Comunale o programmando il tutto, assieme a voi capigruppo, come le altre volte è successo.

CONS. SALLUSTIO:

Sì, ma mi vuol dire che si impegna a portare questa, con una risposta?

PRESIDENTE:

E certamente che la risposta sarà data! E' logico!

IN PUBBLICAZIONE DAL 4 AL 19.3.2005

